I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELLA SANITÀ DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 13 novembre 1992

sul controllo e la sorveglianza delle malattie trasmissibili

(92/C 326/01)

IL CONSIGLIO ED I MINISTRI DELLA SANITÀ DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

VISTO il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

VISTE le misure appropriate già adottate dalla Comunità quali, ad esempio, quelle riguardanti la qualità delle acque,

VISTE le attuali attività organizzate o finanziate dalla Comunità e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità volte a promuovere gli scambi di informazioni ed i collegamenti fra le istituzioni sanitarie negli Stati membri,

PRENDENDO NOTA della dichiarazione del Consiglio europeo tenutosi a Birmingham il 16 ottobre 1992;

CONSIDERANDO che l'esplosione di malattie trasmissibili ha gravi conseguenze economiche e sociali per i singoli individui e gli Stati membri;

CONSIDERANDO che la mobilità delle persone e gli scambi di prodotti alimentari derivanti in particolare dallo sviluppo del mercato interno accrescono l'importanza di disporre di dati più comparabili e valutabili nonché di scambi tempestivi d'informazioni raccolte dagli Stati membri allo scopo di controllare i focolai di malattie trasmissibili;

CONSIDERANDO che una migliore informazione potrebbe consentire azioni più rapide al fine di ridurre il numero di casi associati a un'epidemia e, di conseguenza, le risorse necessarie per contenere l'epidemia e che in tale contesto occorre prestare speciale attenzione ai sistemi di preavviso rapido;

RICORDANDO le decisioni da essi adottate che istituiscono un programma di cooperazione per la prevenzione e il controllo dell'AIDS, nonché la loro raccomandazione che istituisce una cooperazione fra i centri tossicologici all'interno della Comunità;

RICONOSCENDO il valore della cooperazione tra le istituzioni sanitarie degli Stati membri concretatasi in scambi nell'ambito del programma d'azione della Comunità per la lotta contro le malattie cancerogene non trasmissibili;

RICONOSCENDO che l'elaborazione e istituzione all'interno degli Stati membri di sistemi volti ad individuare, sorvegliare e controllare focolai di malattie trasmissibili rientrano nelle competenze degli Stati membri;

RICONOSCENDO che ogni nuova iniziativa volta a migliorare la cooperazione fra gli Stati membri deve utilizzare al meglio le risorse esistenti, evitando di sovrapporsi alle iniziative già esistenti, ed essere introdotta unicamente per quelle malattie trasmissibili per le quali la cooperazione potrà avere il massimo valore aggiunto, specie per quanto concerne le azioni avviate dalla Comunità;

RICONOSCENDO che le iniziative volte ad una maggiore cooperazione tra Stati membri con l'assistenza della Commissione, nel settore delle malattie trasmissibili, possono costituire un utile modello di cooperazione in altri settori della sanità al fine di combattere malattie gravi e ampiamente diffuse,

INVITANO la Commissione:

1) Ad esaminare, principalmente in relazione con lo sviluppo nel mercato interno e la circolazione delle persone tra gli Stati membri, i dispositivi esistenti in materia di cooperazione fra Stati membri nel campo della sorveglianza e del controllo delle malattie trasmissibili, comprese le malattie causate da prodotti alimentari, nonché i dispositivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

2) Basandosi su questo lavoro, a presentare in seguito al Consiglio, entro il 31 dicembre 1993, una succinta relazione che presenti un'analisi:

   — dell'opportunità di migliorare il campo d'azione e l'efficacia, all'interno della Comunità, delle reti

esistenti fra gli Stati membri (compreso il settore dell'informatica) nonché dell'opportunità di mantenere, stabilire o intensificare un coordinamento fra gli stessi al fine di sorvegliare i focolai di malattie trasmissibili, laddove ciò possa rappresentare un valore aggiunto rispetto alle misure esistenti;

— dell'opportunità di definire per gli Stati membri orientamenti circa il modo in cui i dati da loro raccolti potrebbero essere resi più utili, tempestivi e comparabili nonché compatibili;

— dell'utilità di raccogliere dagli Stati membri dati relativi ad un numero limitato di malattie rare e gravi il cui studio epidemiologico richiede un ampio numero di campioni;

— della necessità di una migliore utilizzazione dei pertinenti risultati dei programmi di ricerca e di una migliore integrazione dei progetti pilota varati dalla Comunità e dagli Stati membri in merito alle malattie trasmissibili;

— delle risorse, nonché eventualmente dei costi supplementari, risultanti dalla situazione specifica degli Stati membri, necessarie per mettere in atto le eventuali proposte, dei prevedibili vantaggi e dell'utilità di progetti pilota prima dell'attuazione delle proposte;

— eventualmente delle proposte prioritarie appropriate alla luce, tra l'altro, delle stime di costo/rendimento;

— dell'utilità di effettuare in futuro esami periodici di questo tipo, determinandone la frequenza.

3) A consultare esperti scelti negli Stati membri e da essi proposti ed aventi esperienza nella gestione delle attuali reti intergovernative sulle malattie trasmissibili, allo scopo di ottenerne assistenza nell'elaborazione della relazione.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELLA SANITÀ DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 13 novembre 1992

concernente l'educazione sanitaria

(92/C 326/02)

IL CONSIGLIO E I MINISTRI DELLA SANITÀ RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

VISTI i trattati che istituiscono le Comunità europee,

VISTA la risoluzione del Consiglio e dei Ministri dell'Istruzione, riuniti in sede di Consiglio, del 23 novembre 1988, sull'educazione alla salute nelle scuole [1],

VISTE diverse risoluzioni, conclusioni e decisioni del Consiglio e dei Ministri della Sanità riuniti in sede di Consiglio concernenti l'educazione sanitaria, in particolare nelle scuole, compresi: la decisione 90/238/Euratom, CECA, CEE del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 17 maggio 1990, relativa all'adozione di un piano d'azione 1990-1994 nel quadro del programma «L'Europa contro il cancro» [2]; la decisione 91/317/CEE del Consiglio e dei Ministri della Sanità degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 4 giugno 1991, riguardante l'adozione di un piano d'azione 1991-1993 nel quadro del programma «l'Europa contro l'AIDS» [3]; la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 31 dicembre 1990, relativa ad un'azione comunitaria per la lotta al doping, compreso l'abuso di medicinali, nelle attività sportive [4]; la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 31 dicembre 1990, relativa ad un'azione comunitaria su nutrizione e salute [5],

AVENDO ESAMINATO la comunicazione della Commissione al Consiglio dei Ministri dell'Istruzione sull'attuazione della risoluzione del Consiglio e dei Ministri dell'Istruzione, riuniti in sede di Consiglio, del 23 novembre 1988, sull'educazione alla salute nelle scuole;

CONSIDERANDO che un grande numero di malattie e decessi è legato al tipo di vita e al comportamento individuale;

CONSIDERANDO che la scuola è un luogo di importanza vitale per far acquisire ai giovani, in modo sistema-

(1) GU n. C 3 del 5. 1. 1989, pag. 1.
(2) GU n. L 137 del 30. 5. 1990, pag. 31.
(3) GU n. L 175 del 4. 7. 1991, pag. 26.
(4) GU n. C 329 del 31. 12. 1990, pag. 4.
(5) GU n. C 329 del 31. 12. 1990, pag. 1.